

Curriculum Vitae

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome LIVIA
Cognome ROMANO
Recapiti Edificio 15, IV piano, tel. 09123895422
Telefono 328-0611315
E-mail livia.romano@unipa.it
livirom@libero.it

FORMAZIONE TITOLI

Ho conseguito il Diploma di Maturità Classica presso il Liceo Umberto I di Palermo, in data 23 luglio 1982, con votazione 60/60.

Ho conseguito la laurea in Pedagogia presso l'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Magistero, il 21 luglio 1988 con la votazione di 110/110 e lode. Titolo della tesi: "Fondamenti epistemologici del lavoro storico nella scuola media".

Nel biennio 1989-1991 ho usufruito di una Borsa di studio presso la Fondazione Nazionale "Vito Fazio-Allmayer" per svolgere ricerche su temi di filosofia dell'educazione.

Dal 1993 al 1996 ho svolto l'insegnamento di Storia e Filosofia presso l'Istituto legalmente riconosciuto "Ancelle del Sacro Cuore di Gesù" di Palermo.

Nel 1992: Abilitazione e idoneità all'insegnamento di Filosofia e Scienze dell'educazione (classe A042) e di Filosofia, Scienze dell'educazione e Storia (classe A043) nella scuola secondaria superiore.

Nell'Ottobre del 1996, come vincitrice di concorso a cattedra, ho ricevuto la nomina di docente di ruolo di Filosofia e Pedagogia (classe A036) nella scuola secondaria superiore.

Dal 1996 al 1998 ho insegnato presso l'IPSSAR "Paolo Borsellino" di Palermo.

Dal 1998 al 2000 ho insegnato presso l'Istituto Magistrale "Camillo Finocchiaro Aprile" di Palermo.

Dal 2000 al 2004 ho insegnato presso l'Istituto Magistrale "A. De Cosmi" di Palermo.

Ho conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere e Filosofia di Palermo, il 19 dicembre 2000 con la votazione di 110/110 e lode. Titolo della tesi: "Derek Parfit e il problema dell'identità personale".

Nel triennio 2001-2004, dopo avere vinto il concorso di ammissione, ho frequentato il corso di Dottorato di Ricerca in "Pedagogia Interculturale" presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Palermo, dipartimento FIERI.

Nel 2004 ho conseguito il titolo di Dottore di Ricerca discutendo una tesi dal Titolo "La differenza come problema dell'identità nel processo formativo".

L'1 gennaio 2005 sono entrata in servizio presso l'Università degli Studi di Palermo, come ricercatore del SSD M-PED/01 Pedagogia Generale e Sociale, dopo avere vinto il concorso per un posto da Ricercatore universitario presso la Facoltà di SCIENZE della FORMAZIONE, settore disciplinare M-PED/01: PEDAGOGIA GENERALE E SOCIALE (Pubblicato sulla Gazzetta n. 3 del 10/01/2003).

Nel 2009 sono stata confermata nel ruolo di ricercatore a tempo pieno nel SSD M-PED/01 Pedagogia Generale e Sociale.

Dall'1 ottobre 2016 ho effettuato il passaggio al SSD M-PED/02 Storia della Pedagogia presso l'Università degli Studi di Palermo (D.R. n. 805 del 9/04/2013 – Regolamento per la disciplina della mobilità interna intersettore dei professori e dei ricercatori confermati), previo parere favorevole (4 febbraio 2016) della Commissione istruttoria composta dai proff. Roberto Sani (Ordinario M-PED/02 Università degli Studi di Macerata), Antonia Criscenti (Ordinario M-PED/02 Università degli Studi di Catania), Caterina Sindoni (Associato M-PED/02 Università degli Studi di Messina) e in seguito al parere del CUN (settembre 2016).

Ho conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale BANDO D.D. 1532/2016, SETTORE CONCORSUALE 11/D1 – PEDAGOGIA E STORIA DELLA PEDAGOGIA, II fascia, in data 10/07/2017.

La commissione giudicatrice, composta dai Professori Antonio Bellingreri, Giuseppe Bertagna, Fulvio De Giorgi, Mario Gennari, Francesco Mattei, ha formulato il seguente giudizio collegiale:

“La dott.ssa LIVIA ROMANO è ricercatore universitario di M-PED/02 (dal 2005) presso l'Università di Palermo. Il contributo della candidata alle attività di ricerca e sviluppo svolte è sempre stato in forma personale. La candidata è valutata positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M.120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono i tre i valori soglia previsti dal D.M. 602/2016.

La candidata risulta in possesso di 6 titoli tra quelli individuati dalla Commissione nella prima riunione (verbale n. 1 del 11/11/2016) ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016. In particolare la Commissione, sulla base di quanto inserito dalla candidata in domanda, ritiene, dopo approfondito esame, che risulti accertato il possesso dei seguenti titoli: a, b, e, f, g, h, che attestano un riconoscimento positivo da parte della comunità scientifica di riferimento.

La candidata ha presentato complessivamente N. 10 pubblicazioni scientifiche. Si tratta di 3 contributi in volume, 4 articoli in rivista, 3 monografie, tutte pertinenti con il S.C. 11/D1. In particolare, esse trattano le seguenti tematiche: Il padre e la costruzione identitaria nell'Italia degli anni Cinquanta; formazione e lavoro nell'opera di don Bosco; il confine come luogo educativo nell'era planetaria: Ernesto Balducci; la cittadinanza attiva come competenza del docente: un dibattito degli anni Sessanta; Riflessioni sul valore formativo del sapere storico; la pedagogia di Aldo Capitini; Maria Montessori: educare il bambino alla vita interiore. La produzione scientifica della candidata non appare discontinua sotto il profilo temporale (essa va dal 2011 al 2016). La collocazione editoriale è adeguata.

La Commissione, valutate le pubblicazioni secondo i criteri di cui all'art. 4, del D.M. 120/2016, esprime il seguente giudizio: Le pubblicazioni risultano coerenti con le tematiche del settore concorsuale e/o con quelle interdisciplinari ad esso pertinenti. Esse possono essere valutate di elevata qualità per la presenza di carattere innovativo e per l'originalità delle stesse. Contribuiscono dunque in modo significativo al progresso dei temi di ricerca affrontati e sono ritenute di qualità elevata in relazione al settore concorsuale.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra, e dopo approfondito esame del profilo scientifico della candidata, la Commissione, all'unanimità, ritiene che la dott.ssa LIVIA ROMANO presenti complessivamente titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama della ricerca, come emerge dai risultati significativi della ricerca stessa, in termini di qualità e originalità per il settore concorsuale. Di conseguenza, ritiene che la candidata possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia”.

Nel gennaio del 2019 sono passata al ruolo di Professore Associato di MPED/02 Storia della Pedagogia.

PREMI

Premio Internazionale di Pedagogia “Vito e Bruna Fazio-Allmayer” - Premio Speciale del Presidente per il volume *La pedagogia di Aldo Capitini e la democrazia. Orizzonti di formazione per l'uomo nuovo*, FrancoAngeli, Milano 2014 dal 26-01-2015 a oggi

Finalista al Primo Premio Nazionale dell'Editoria Universitaria per il volume *La pedagogia di Aldo Capitini e la democrazia. Orizzonti di formazione per l'uomo nuovo*, FrancoAngeli, Milano 2014

Premio Internazionale CIRSE 2016 come migliore monografia per il volume *La pedagogia di Aldo Capitini e la democrazia. Nuovi orizzonti di formazione*, FrancoAngeli, Milano 2014

ATTIVITA' DIDATTICA

INSEGNAMENTI

Dall'anno accademico 2004/2005 mi sono stati affidati come compito didattico, presso l'Università degli Studi di Palermo i seguenti insegnamenti:

- Pedagogia Generale (6 CFU, Corso di laurea in Esperto dei Processi Formativi ed educatore Professionale) anni accademici 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009.
- Pedagogia Generale (9 CFU, Corso di laurea in Scienze dell'educazione) anni accademici 2009-2010, 2010-2011, 2012-2013, 2013-14.
- Pedagogia Generale (9 CFU, Corso di laurea in Educazione di Comunità) anni accademici 2014-2015, 2015-2016.
- Pedagogia Interculturale (12 CFU, Corso di laurea in Specialistica in Scienze Umane e Pedagogiche, indirizzo Educatore Interculturale) anni accademici 2008-2009, 2009-2010.
- Pedagogia Interculturale (3 CFU, Corso di laurea in Scienze Motorie) anno accademico 2014-15.
- Storia dell'Educazione (3 CFU, Corso di laurea in Educatore prima infanzia) anni accademici 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007.
- Storia della Pedagogia (3 CFU, Corso di laurea in Esperto dei Processi Formativi ed educatore Professionale) anno accademico 2004-2005.
- Storia della Pedagogia (9 CFU, Corso di laurea in Scienze dell'educazione) anni accademici 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2019-20. Corso di laurea scienze dell'educazione, curriculum socio-pedagogico, anno accademico 2020-2021.
- Storia della Pedagogia (9 CFU, Educazione di Comunità) anni accademici 2016-17, 2017-2018, 2018-19.
- Storia, Teorie e metodi della ricerca pedagogica (9 CFU, Corso di laurea in Scienze dell'educazione) anno accademico 2012-2013.
- Storia della Scuola Primaria e dell'Infanzia (8 CFU, Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria LM-85 bis) anni accademici 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019, 2019-20; 2020-2021. .
- Foundations of Educational Research (3 CFU, Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche) anno accademico 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021.
- Storia delle teorie dell'infanzia (8 CFU, Corso di studi in Scienze dell'educazione, curriculum Prima Infanzia sedi Palermo e Agrigento) anno accademico 2020-2021.

Partecipazione a esami di profitto:

Filosofia dell'educazione , Scienze pedagogiche

Pedagogia generale, Scienze dell'educazione (v.o.)

Pedagogia interculturale, Scienze dell'educazione (v.o.)

Pedagogia interculturale + Pedagogia sociale, Scienze umane e pedagogiche

Pedagogia interculturale + Storia dell'educazione, Educatore interculturale

Storia della pedagogia, Scienze dell'educazione, Educazione di Comunità

Storia dell'educazione, Formatore multimediale (AG)

Storia e teorie e metodi della ricerca pedagogica, Scienze dell'educazione

Letteratura per l'infanzia, Educatore prima infanzia

Letteratura per l'infanzia, Scienze Pedagogiche

Storia della scuola primaria e dell'infanzia

Storia delle teorie dell'infanzia

Partecipazione ad esami di laurea in qualità di relatore

Attività di tutoraggio nel tirocinio, corso di studio Scienze dell'educazione

Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero

Nel ciclo di lezioni: Metodologia della ricerca pedagogica. La ricerca storica in pedagogia (10 ore) presso il "Dottorato Internazionale La Formazione pedagogico-didattica degli insegnanti", Università di Palermo dal 28-05-2015 al 29-05-2015

Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali

Formale attribuzione di incarico di un corso di 20 ore di Storia della pedagogia presso l'Università di Freiburg dal 25-11-2016 a oggi

Partecipazione al collegio docenti del dottorato di ricerca HEALTH PROMOTION AND COGNITIVE SCIENCES presso il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione - Università degli Studi di PALERMO.

Lezioni nel **CORSO DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREAM** in "*Pedagogia delle relazioni familiari*" ANNO ACCADEMICO 2020-2021; 2021/2022.

Partecipazione alla commissione di esami e a Lezioni nel Master di Universitario di II livello in Psicologia Pediatrica anno accademico 2020-2021.

Partecipazione esami e lezioni nel TFA Sostegno 2019-2020 - Pedagogia delle relazioni d'aiuto - Infanzia

RICERCHE FINANZIATE

- Partecipo al Progetto di rilevanza nazionale (PRIN 2017), dal titolo *Literacy and Development in Southern Italy from Italian Unification to the Giolittian Era (1861-1914)* coordinato da Fabio Pruneri (Università di Sassari) come componente della sezione dell'Università di Catania, il cui Responsabile è Stefano Lentini (Università di Catania). Ho avviato una prima ricognizione in archivio al fine di raccogliere fonti relative all'istruzione scolastica della Sicilia occidentale nel periodo preso in esame.
- Ho ricevuto il Finanziamento individuale per le attività base di ricerca (ANVUR n. 20/2017 del 15.06.2017) con punteggio produzione scientifica 34.

INCARICHI / CONSULENZE

- Componente della Commissione "Osservatorio della didattica", classe 18-Scienze dell'educazione dell'Università degli studi di Palermo, anno accademico 2005-2006.

- Componente della Commissione "Piani di Studio", classe 18-Scienze dell'educazione, anno accademico 2006-2007.

- Componente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per il Corso di Studi Scienze dell'educazione dell'Università degli studi di Palermo, anni accademici 2011-2012, 2012-2013.

- Presidente della Commissione Tirocini nel Corso di Laurea Scienze dell'educazione Classe L19 dell'Università degli studi di Palermo, anni accademici 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019.

- Componente della Commissione Piani di Studio e Carriere Studenti del corso di Laurea Magistrale LM-85 bis in Scienze della Formazione Primaria dell'Università degli studi di Palermo, anni accademici 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019.

- Componente della Giunta del Dipartimento Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione dell'Università degli studi di Palermo in qualità di rappresentante dei ricercatori, anni accademici 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018.

- Componente della Commissione per ratifica conseguimento dei CFU per corsi FIT decreto del Rettore n. 3208/2017 protocollo 89981 del 29 Novembre 2017, Università degli studi di Palermo, anno accademico 2017-2018.

- Componente del Consiglio Scientifico dei Poli Bibliotecari di Area di Ateneo (dell'Università degli studi di Palermo) in qualità di rappresentante della biblioteca di Psicologia, anno accademico 2017-2018.

- Conferimento delega per la supervisione del Cds Educazione di Comunità, laurea triennale del Corso di laurea L19 dell'Università degli studi di Palermo, anno accademico 2018-2019.

- Componente della Commissione AQ (riesame e assicurazione qualità) del corso di studi Educazione di Comunità dell'Università degli studi di Palermo, anni accademici 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019; 2019-2020; 2020-2021..

- Componente della Commissione AQ (riesame e assicurazione qualità) del corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche dell'Università degli studi di Palermo, anno accademico 2018-2019.

- Componente del Collegio dei docenti del Master di II livello in Psicologia Pediatrica, Università di Palermo, anni accademici 2017-2018, 2018-2019.
- Componente della Commissione dell'esame di abilitazione all'insegnamento I ciclo TFA (Tirocinio Formativo Attivo) per l'insegnamento di Pedagogia della scuola, anni accademici 2011-2012, 2014-2015.
- Componente della Commissione dell'esame di abilitazione all'insegnamento I ciclo TFA Ordinario per la classe di abilitazione A052 (Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico), Università di Palermo, anno accademico 2012-2013.
- Componente della Commissione dell'esame per l'acquisizione di 24 CFU (percorso Pre-FIT) del corso di Pedagogia Generale (6 CFU), Università di Palermo, anno accademico 2017-2018.
- Componente della Commissione per l'assegnazione di una borsa di ricerca dal titolo "Vissuti genitoriali nella famiglia italiana dal Novecento a oggi. Strumenti e metodi di ricerca pedagogica e storico-educativa", Responsabile Scientifico: Prof. Gioacchino Lavanco - Tutor: Tutor Prof.ssa Giuseppina D'Addelfio, istituita dal Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università di Palermo, con bando del 03/06/2019 (decreto n. 1887). Nomina commissione con decreto del 10.07.2019 n. 2298.
- Componente della commissione per i test di accesso ai corsi di laurea a numero programmato L19 Scienze dell'educazione (2012-2013) e Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria (2015-2016).

ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE

Sono socia della Siped dal 2009

Sono socia del CIRSE dal 2015

Sono socia dal 2005 della "Fondazione Nazionale Vito Fazio-Allmayer"

Sono socia della SPES - Società di Politica, Educazione, Storia dal 2018

Sono socia dell'ISHE dal 2019

Partecipazione a Gruppi di ricerca Siped:

Pedagogia delle relazioni educative familiari

Mezzogiorno e mezzogiorni

PUBBLICAZIONE

Articoli e Saggi in volume

-

1. *Io e l'altro nell'incontro formativo*, in M. R. Manca (Ed.), *Poikilia.. Studi e ricerche sull'intercultura*, Edizioni della Fondazione Nazionale "Vito Fazio-Allmayer", Palermo 2006, pp. 205-213
1. *L'infanzia: una nuova risorsa per l'adulto*, in F. Cambi, N. De Domenico, M.R. Manca, M. Marino (ed.), *Percorsi verso la singolarità. Studi in onore di Epifania Giambalvo*, ETS, Pisa 2008, pp. 367-373
1. *La cura di sé come pratica educativa: le radici ellenistiche*, "Studi sulla formazione", Anno XIV, 2-2011, pp. 119-126
1. [Pedagogia di comunità e pedagogie della liberazione](#), in Aa.V.v., *Educare la comunità*, FrancoAngeli, Milano 2014, pp. 49-56
1. [Il futuro della politica nella coscienza delle nuove generazioni](#), «Nuova Secondaria Ricerca», n. 8, Aprile 2014, pp. 14-19
1. *Il silenzio come pratica di cura nella relazione educativa*, «Nuove frontiere della scuola», 35, XI, 2014, pp. 16-24
1. [La democrazia nel misticismo paidetico di Aldo Capitini: l'apertura di un orizzonte internazionale nella ricerca pedagogica contemporanea](#), in M. Corsi (ed.), *La ricerca pedagogica in Italia. Tra innovazione e internazionalizzazione*, Pensa Multimedia, Lecce 2014, pp. 269-276
1. *Educare il bambino alla vita interiore. La lezione di Maria Montessori nel tempo della post-democrazia*, «Metis», IV, 2, Dicembre 2014, pp. 115-122
1. *La ricerca pedagogica e la ricostruzione storica delle buone pratiche nel tempo del presentismo. Riflessioni intorno a un paradigma*, in G. Elia (ed.), *La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione*, FrancoAngeli, Milano 2015, pp. 148-153

1. *L'impegno educativo della fabbrica Olivetti nell'Italia del secondo dopoguerra. Storia di una comunità responsabile*, in M. Tomarchio, S. Ulivieri (Ed.), *Pedagogia militante. Diritti, culture territori. Atti del 29° Convegno Nazionale SIPED. Catania 6-7-8 Novembre 2014*, ETS, Pisa 2015, pp. 787-792.
1. *Il padre e la costruzione di una nuova identità genitoriale nell'Italia degli anni cinquanta*, «Quaderni d'Intercultura», VIII, 2016, pp. 34-44. DOI 10.3271/M39
1. *Ecopedagogia e nonviolenza nell'era planetaria. La scelta vegetariana*, «Nuova Secondaria Ricerca», n. 5, gennaio 2016, anno XXXIII, pp. 37-41.
1. *Il confine come luogo educativo nell'era planetaria. In dialogo con Ernesto Balducci*, «Nuove frontiere della scuola», XIII, 37, 2016
1. *Formazione e lavoro nell'opera di Don Bosco*, «Formazione Lavoro Persona», VI, n. 16, 2016, pp. 77-85
1. *La cittadinanza attiva come competenza del docente: un dibattito degli anni Sessanta*, in P. Mulè (ed.), *La buona scuola. Questioni e prospettive pedagogiche*, PensaMultimedia, Lecce 2016, pp. 251-263.
1. *Angela Zucconi e il Centro di educazione professionale per assistenti sociali (1949-1963)*, in «Rivista di Storia dell'educazione», III, 2/2016, pp. 177-182.
1. *Tra memoria e utopia. Riflessioni sul valore formativo del sapere storico*, in A. Criscenti Grassi (ed.), *A proposito dell'History Manifesto. Nuove tendenze per la ricerca storico-educativa*, Edizioni della Fondazione Nazionale "Vito Fazio-Allmayer", Palermo 2016, pp. 125-158.
1. *Educare alla memoria storica in un tempo segnato dal primato dell'oblio*, «Nuove frontiere della scuola», 43, XIV, marzo 2017, pp. 25-31.
1. *Lezione 1 - L'educazione: una mappa storica e geografica*, in A. Bellingreri (ed.), *Lezioni di Pedagogia Fondamentale*, La Scuola ELS, Brescia 2017, pp. 33-49.
1. *Lezione 9 - Breve storia dell'epistemologia pedagogica moderna*, in A. Bellingreri (ed.), *Lezioni di Pedagogia Fondamentale*, La Scuola ELS, Brescia 2017, pp. 187-212.
1. *Lezione 10 - Breve storia dell'epistemologia pedagogica contemporanea*, in A. Bellingreri (ed.), *Lezioni di Pedagogia Fondamentale*, La Scuola ELS, Brescia 2017, pp. 213-231.

1. *Lezione 15 - La pedagogia fondamentale e le altre scienze pedagogiche*, in A. Bellingreri (ed.), *Lezioni di Pedagogia Fondamentale*, La Scuola ELS, Brescia 2017, pp. 322-350.

1. *Lezione 16 - La pedagogia fondamentale, le scienze dell'educazione e le scienze storiche*, in A. Bellingreri (ed.), *Lezioni di Pedagogia Fondamentale*, La Scuola ELS, Brescia 2017, pp. 351-366.

1. *L'educazione familiare e il consumo del cinema negli anni Cinquanta tra Nord e Sud d'Italia. Family Education and Consumption of Cinema in the 1950s between North and South of Italy*, «Rivista di Storia dell'educazione», 2/2017, pp. 69-88 ISSN 2384-8294 – doi 10.4454/rse.v4i2.57.

1. *Aldo Capitini e la riforma della scuola pubblica nell'Italia degli anni Sessanta*, «Espacio, Tiempo y Educación», 5(1), 2017, pp. 201-217. doi: <http://dx.doi.org/10.14516/ete.209>

1. *Le relazioni familiari nel cinema degli anni cinquanta verso una nuova genitorialità*. «LA FAMIGLIA», 1(51/261), 2017, pp. 201-206.

1. *Tra madre e padre. Immagini di educazione familiare nel cinema degli anni Cinquanta*, «Pedagogia e vita», Anno 75 (2017/3), pp. 191-201.

1. *I due volti di Eva: l'educazione al femminile nella filmografia italiana degli anni Cinquanta*, in S. Ulivieri (Ed.), *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento*, PensaMultimedia, Lecce 2018, pp. 885-890.

1. *La ricerca storica in educazione tra passato e futuro*, «SPES» – Rivista della Società di Politica, Educazione e Storia, Suppl. di "Ricerche Pedagogiche", Anno XI, n. 7, Gennaio – Giugno 2018, pp. 163-177.

1. *Immaginazione filmica e fantascienza nell'educazione dei giovani*, «LE NUOVE FRONTIERE DELLA SCUOLA», 46(1), 2018, pp. 22-30.

1. *Franco Salvo maestro di democrazia nella Sicilia del secondo dopoguerra*, in S. Ulivieri, L. Binanti, Colazzo S, & M. Piccinno (a cura di), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce 2018, pp. 533-539.

1. *La pedagogia liberante*. «BAMBINI», XXXIV(4), 2018, pp. 6-6.

1. *Per una educazione universale. La via del buddhismo nelle società post-secolari*, «Pedagogia e vita», Anno 76 (2018/3), pp. 134-149.

1. *Il professore Franco Salvo. Un maestro dei diritti di libertà a Palermo nella seconda metà del Novecento*, in C. Sindoni (Ed.), *Itaca. In viaggio tra Storia, Scuola ed Educazione. Studi in onore di Salvatore Agresta*, PensaMultimedia, Lecce 2018, pp. 293-304.

1. *La scuola di Jddu Krishnamurti e la pedagogia italiana del secondo Novecento*, In S. Elia, S. Palenghi, & V. Rossini (a cura di), *La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative*, PensaMultimedia, Lecce 2019, pp. 129-139.

1. *Dire comunità nel secondo Novecento italiano*, in «SCHOLÉ», 1, 2019, pp. 199-204.

1. *La celebrazione della maternità nella pedagogia di propaganda fascista fra ideologia e realtà*, in «PEDAGOGIA E VITA»(3), 2019, pp. 63-79.

1. *Il metodo Montessori nelle lezioni di pedagogia di Aldo Capitini (1948-1960)*, in «ANNALI DI STORIA DELL'EDUCAZIONE E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE»(26), 2019, pp. 217-231.

1. *Il cinema didattico di Roberto Omegna tra propaganda fascista e divulgazione scientifica*, in «CQIA RIVISTA» (Lavoro Formazione Persona), 1, 2019, pp. 34-45.

1. *Oltre la famiglia. Pratiche educative nelle comunità hippy degli anni Settanta*, in T. Pironi (a cura di), *Autorità in crisi. Scuola, famiglia, società prima e dopo il '68*, Aracne, Roma 2020, pp. 517-525.

1. *La Persona nel comunitarismo di Adriano Olivetti*, in «PEDAGOGIA E VITA» (3), 2020, pp. 121-132.

1. *I tre gioielli della pedagogia buddhista: Buddha, Dharma e Sangha*, in «Quaderni di Intercultura», XII/2020, pp. 132-141. ISSN 2035-858X

1. *La deduzione personalistica della democrazia nella pedagogia di Luigi Stefanini*, in A. Bellingreri, G. Tognon (a cura di), *Della Persona. Prospettive filosofiche e pedagogiche*, Scholé, Brescia 2021, pp. 233-250.

Monografie

- *La persona oltre l'identità: Parfit e la formazione del soggetto*, Edizioni della Fondazione Nazionale "Vito Fazio-Allmayer", Palermo 2007.

- *Lezioni di pedagogia generale. Essere discepoli della vita per diventare maestri di se stessi*, Aracne, Roma 2008.

- *La pedagogia di Aldo Capitini e la democrazia. Orizzonti di formazione per l'uomo nuovo*, FrancoAngeli, Milano 2014

Curatele

- *Aldo Capitini. Educazione Religione Nonviolenza*, Collana Maestri, La Scuola, Brescia 2016

ATTIVITA' SCIENTIFICHE

Partecipazione a Comitati scientifici e di referee

Comitato di redazione della rivista "Pedagogia e Vita", Studium edizione/La Scuola – ISSN 0031-3777 – ISBN 978-88-382-4719-4

Comitato di Redazione della Collana "Pedagogia, Persona, Possibilità", Mimesis Edizioni, istituita nell'anno 2016 e diretta, a partire dal 19/02/2018, dalla prof.ssa Marisa Musaio –

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Comitato scientifico e dei referee nella rivista "Quaderni d'Intercultura" – Università di Messina – ISSN 2035-858X

Comitato scientifico e dei referee della collana «*Insieme nella ricerca pedagogica*».

Storia, teoria, metodi», diretta da Antonia Criscenti (Università di Catania), Edizioni della Fondazione Nazionale Vito Fazio–Allmayer, Palermo

Comitato editoriale della rivista "Nuove Frontiere della scuola", periodico quadrimestrale di cultura, pedagogia e didattica edito da La Medusa Editrice – ISSN 2281-9681

Comitato scientifico della rivista "Scuola italiana moderna" – Editrice La Scuola - ISSN 0036-9888

Comitato scientifico della rivista "Scuola e didattica" – Editrice La Scuola - ISSN 0036-9861

Comitato scientifico della sezione "Parole di filosofia dell'educazione" – collana Orso blu – a cura di Antonio Bellingreri (Università di Palermo), Scholé (Editrice Morcelliana) ISSN 2282-6076 – ISBN 978 – 88 – 284 – 0192 – 6

Comitato scientifico DELLA rivista "Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici" diretta dalla Prof.ssa Caterina Sindoni e pubblicata dall'Università degli Studi di Messina (Dip. Cospecs).

+

Comitato scientifico della International Scientific Conference, "PLACE IN SPACE - SUBJECT OF REFLECTION AND AREA OF EDUCATIONAL ACTIVITIES", WSB University, D browa Górnicza, Poland, 19 novembre 2020

Comitato scientifico della 2ème Édition du Colloque International Sciences de l'Éducation : Sciences, Langues, Arts et Technologies. Futur de l'Éducation : Enjeux et Perspectives 28-29 Mai 2021 Université Dokuz Eylül d'Izmir - Faculté de Pédagogie - Département de la Didactique du FLE

ATTIVITÀ DI REFEREE

Svolgo attività di referaggio per le seguenti riviste:

- «Pedagogia e Vita»
- «Formazione Lavoro Persona»
- «Studium Educationis»
- «Quaderni d'Intercultura»
- «Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici»
- «Annali di Storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche»
- «Rivista di Storia dell'educazione».

Interventi a Convegni e Seminari:

1. *La scuola come bene comune*, 1° Convegno Consés, *Dalla scuola del disagio alla scuola del benessere. In difesa della scuola pubblica e per la tutela del diritto allo studio ed alla salute*, Palermo, 1-3 Dicembre 2012
2. Presentazione del libro di Giuseppe Savagnone *Educare nel tempo della post-modernità*, Elledici, 2013), 18 giugno 2013, C.E.I., Palermo
3. *La democrazia nel misticismo paidetico di Aldo Capitini: l'apertura di un orizzonte internazionale nella ricerca pedagogica contemporanea*. Convegno Nazionale SIPED, *Generazioni pedagogiche a confronto. Nuove prospettive di ricerca e dimensione internazionale*, Università degli Studi di Macerata, 3 – 4 – 5 ottobre 2013
4. *La ricerca pedagogica e la ricostruzione storica delle buone pratiche nel tempo del presentismo. Riflessioni intorno a un paradigma*. Seminario Pedagogico Nazionale, *La complessità del sapere pedagogico tra tradizione e innovazione*, Università degli Studi di Bari "A. MORO", 23 Settembre 2014
5. *L'impegno educativo della fabbrica Olivetti nell'Italia del secondo dopoguerra. Storia di una comunità responsabile*. Convegno Nazionale SIPED, *Pedagogia militante. Diritti, culture, territori*, Università degli Studi di Catania, 6-8 novembre 2014
6. *Il padre e la costruzione di una nuova identità genitoriale nell'Italia degli anni Cinquanta*. Seminario Nazionale SIPED - Sezione di pedagogia della famiglia, «La pedagogia delle relazioni educative familiari. Quali prospettive di ricerca?», Università degli Studi di Palermo, 22 e 23 maggio 2015
7. *Resoconto dei lavori del Gruppo Siped "Pedagogia delle relazioni educative familiari"*, Università degli Studi di Enna "Kore", Summer School 2015, *La ricerca pedagogica*, 15-18 Luglio 2015
8. *Don Bosco e le scuole professionali*, Convegno "Don Bosco educatore nel bicentenario della nascita", Università degli Studi di Palermo, 14-15 Ottobre 2015
9. *Educare al bene comune*, Università degli Studi di Palermo, 25 novembre 2015, Seminario «Etica del bene comune. Il senso della cittadinanza», nell'ambito di un ciclo di seminari dal titolo *Sulle tracce del bene comune*.

scuola: "Le prospettive pedagogiche" del dirigente scolastico e dell'insegnante, Università di Catania, 19-20 gennaio 2016

10. *La cittadinanza attiva come competenza del docente. Un dibattito degli anni Sessanta*, Convegno di studi *La buona*

11. *Angela Zucconi e il Centro di educazione professionale per assistenti sociali (1949-1963)*, Convegno di studi del Centro italiano per la ricerca storico educativa CIRSE, *Sguardi della storia. Luoghi, figure, immaginario e teorie dell'educazione*, Università degli Studi di Bologna, 26-27 febbraio 2016.

12. *I nuovi padri. Dal modello autoritario al paradigma della cura genitoriale*, Summer School Siped - Gruppo Pedagogia delle relazioni educative familiari, Università degli Studi di Bergamo, 7-9 Luglio 2016.

13. *Il professore Franco Salvo. Un maestro dei diritti di libertà a Palermo negli anni delle contestazioni*, Convegno Nazionale SIPED, "Scuola democrazia educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà", Università degli Studi di Lecce - 27-29-10-2016.

14. *Le relazioni familiari nel cinema degli anni Cinquanta. Verso una nuova genitorialità*, Seminario "Narrare la famiglia. La ricerca pedagogica tra storie, esperienze, progetti di vita familiare", CeSPeF - Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia, 1-2 dicembre 2016.

15. *L'educazione familiare e il consumo del cinema negli anni Cinquanta tra Nord e Sud d'Italia*, relazione presentata al Convegno *Educazione, Scuola e Consumo. Analisi e prospettive storico-educative* nell'ambito del Festival "Educazione, scuola e consumo" (8-11 giugno 2017, Fortezza Vecchia - Livorno), organizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia - Università degli Studi di Firenze.

16. *"I due volti di Eva". L'educazione al femminile nella filmografia italiana degli anni Cinquanta*, relazione presentata al Convegno Nazionale SIPED 2017 *Le emergenze educative della società contemporanea. Progetti e proposte per il cambiamento* - Università di Firenze dal 26 al 28 Ottobre 2017. Gruppo di lavoro Genere e educazione. Tra storia e letteratura per l'infanzia coordinato dalle Prof.sse Emma Beseghi e Carmela Covato.

17. *Le relazioni educative familiari: storia, modelli, fonti e metodi di ricerca*, relazione al Seminario Nazionale SIPED - Gruppo Pedagogia della Famiglia - La cultura educativa della famiglia: modelli di ricerca e pratiche formative un modo per fare formazione per la ricerca e attraverso la ricerca, 1-2 Dicembre 2017 - Università di Firenze (Sessione di lavoro I modelli di ricerca coordinata da Laura Formenti (Università Milano-Bicocca).

18. *Pratiques politiques et éducation esthétique dans le cinéma italien de l'entre-deux guerres*, relazione presentata al Séminaire de recherche LIRCES (Nice) d'histoire comparée de l'école et de l'éducation. *Ecole et pédagogie en Italie et en France de la fin du XIXe siècle à la Seconde Guerre mondiale: confrontations*. Université de Nice Sophia Antipolis - Nice 23 avril 2018.

19. *La scuola di Jddu Krishnamurti e la pedagogia italiana del secondo Novecento*, relazione presentata al Convegno Nazionale SIPED 2018 **La scuola tra saperi e valori etico-sociali. Politiche culturali e pratiche educative** - Università di Bari dal 18 al 19 ottobre 2018. Lavori di gruppo in sessione parallela coordinata dai Professori L. Gallo (Università degli Studi di Bari) e I. Volpicelli (Università degli Studi di Roma Tor Vergata): *La dimensione storica e comparata*. 18 Ottobre 2018.

20. *Oltre la famiglia. Pratiche educative nelle comunità hippy degli anni Settanta*, relazione presentata al Convegno triennale CIRSE *Autorità in crisi: scuola, famiglia, società prima e dopo il '68* - Università di Firenze dal 29 Novembre al 1 Dicembre 2018 (gruppo di lavoro coordinato dal Prof. Giuseppe Zago (Università di Padova): *Famiglia e dinamiche educative*. 30 Novembre 2018

21. *Janusz Korczak (1878-1942) educatore di una nuova umanità*, relazione presentata al Seminario Parole, suoni e immagini per ricordare la Shoa, Università di Palermo. 28 Gennaio 2019.

22. *Italian Cinema as a space of education during the Fascist Regime 1922-1943*, comunicazione presentata a Porto – ISCHE 41 Annual Conference, 20 luglio 2019.

23. Il Preside Vito Mercadante. Un pioniere dell'educazione alla legalità nella scuola siciliana del secondo Novecento, relazione presentata al Convegno "Scuole e maestri nel Mezzogiorno d'Italia tra Ottocento e Novecento. Sguardi, problemi e nuovi percorsi di ricerca", Università degli Studi di Messina, 19 dicembre 2019.

24. Tra memoria e utopia. Riflessioni sul valore formativo del sapere storico, Open day alla Fondazione Fazio-Allmayer, Palermo, Fondazione Nazionale "Vito Fazio-Allmayer", 24 Gennaio 2020.

25. La deduzione personalistica della democrazia nella pedagogia di Luigi Stefanini, relazione presentata al Primo Colloquio Internazionale "Persona ed educazione. Quali filosofie oggi per il personalismo". Primo colloquio internazionale, Università degli Studi di Palermo, 14 febbraio 2020.

26. Pratiche di educazione universale: la via del Buddhismo, relazione presentata all'interno della Rassegna "Pedagogie dell'essenziale", Università degli Studi di Messina (piattaforma Microsoft Teams), 7 maggio 2020.

27. Le donne dell'UDI Palermo e la battaglia per la parità tra i maestri e le maestre della scuola elementare (1956-1965), relazione presentata al Seminario "Mezzogiorni: pedagogie sommerse, nuovi modelli educativi e maestri militanti (XIX-XX secolo), Università della Calabria (piattaforma Microsoft Teams), 25 giugno 2020.

28. Cinema as a Place of Educational Practice during the Fascist Regime in Italy (1922-1943), relazione presentata alla international Scientific conference on "PLACE IN SPACE - SUBJECT OF REFLECTION AND AREA OF EDUCATIONAL ACTIVITIES", WSB University, D browa Górnicza, Poland, November 19, 2020 (online – piattaforma Zoom).

29. La formazione spirituale del bambino, relazione presentata al ciclo di webinar Maria Montessori: una pedagogia profetica per un mondo nuovo, organizzato dall'Università degli Studi di Catania (online - piattaforma Microsoft Teams), 30 novembre 2020.

30. Democrazia e nonviolenza nella pratica educativa di Danilo Dolci, relazione presentata al webinar dal titolo Danilo è stato qui, festival dolciano organizzato dall'Associazione Inikon 29 dicembre 2020 (diretta social pagina facebook Inikon)

31. A scuola di nonviolenza con Idana Pescioli (1922-2016), relazione presentata alla Rassegna di Pedagogie dell'essenziale, Università degli Studi di Messina, 4 maggio 2021 (online - piattaforma Microsoft Teams)

32. TEACHING NONVIOLENCE IN THE ITALIAN PRIMARY AND INFANT SCHOOL DURING THE SECOND POST-WAR: ALDO CAPITINI (1899-1968) AND IDANA PESCIOLI (1922-2016), II. International Science, Education, Art & Technology Symposium 29may 2021 / Izmir – TURKEY (online, piattaforma zoom)

33. EASTERN SPIRITUALITY AND DEMOCRATIC CITIZENSHIP: TEACHING OF RELIGION IN ALDO CAPITINI'S LESSONS (1949-1950), "REINVENTING EDUCATION", 2nd INTERNATIONAL CONFERENCE of the JOURNAL SCUOLA DEMOCRATICA – 4 June 2021 / Piattaforma Zoom.

Partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale
Componente dell'unità di ricerca dell'Università di Palermo nel progetto "Agora Infantil", caratterizzato da collaborazioni a livello internazionale (con le Università di Huelva e di Malaga - Spagna) dal 02-03-2015 a oggi

AMBITI DI RICERCA

STORIA DELLA TEORIE E DELLE PRATICHE EDUCATIVE

Dopo avere dedicato i primi studi a temi di pedagogia generale, quali la relazione educativa, la formazione del soggetto (*La persona oltre l'identità. Parfit e la formazione del soggetto*), l'infanzia, la pratica della cura di sé, ho poi orientato le mie ricerche in campo storico-pedagogico e storico-educativo, con particolare attenzione all'epistemologia della ricerca storico-educativa e alla storia dell'educazione nel Novecento, alla democrazia, alla famiglia, al cinema, alla comunità, alle tradizioni orientali.

I miei attuali interessi di ricerca sono orientati all'approfondimento delle relazioni educative nella famiglia italiana del Novecento, con particolare attenzione agli anni Cinquanta. Ho già avviato un'indagine storico-educativa sulla famiglia italiana con l'obiettivo di far luce sui cambiamenti che hanno interessato le relazioni familiari nel corso del Novecento. La famiglia occidentale, e le relazioni al suo interno, sono state oggetto di un ampio dibattito storiografico in questi ultimi decenni. Gli storici hanno infatti scoperto il «sentimento della famiglia», riconoscendo a quest'ultima un ruolo non solo di cura e di accudimento, ma anche di educazione, poiché luogo della «vita privata», degli affetti e dei valori. Il difficile lavoro di ricostruzione delle memorie del quotidiano familiare nel Novecento ha reso necessario l'uso di fonti diversificate: poiché non esistono documenti ufficiali, come nel caso (anche se non sempre) degli studi su altre istituzioni educative come la scuola, ho scelto di interrogare nuove fonti, documenti ormai saldamente acquisiti dalla ricerca storiografica, in prima istanza fonti letterarie e in seconda istanza fonti visive. Le immagini (fotografie, pubblicità, film) costituiscono una fonte privilegiata per lo studio dell'età contemporanea, poiché rappresentano «il visibile di un'epoca», uno strumento a disposizione della società, e quindi anche della famiglia, per autorappresentarsi. Si tratta di documenti che vanno «guardati in controluce», cercando nell'assenza più che nella presenza (nel non detto piuttosto che nel detto); occorre leggere cioè tra le righe, cogliendo indizi minimi e maturando interesse per gli aspetti simbolici della vita associata (per es. per l'immaginario di un'epoca). La microstoria emersa da questi documenti mi ha offerto una pluralità di informazioni sul piano storico-educativo, relative agli stili di vita, alle pratiche educative, ai modi di pensare e di sentire, all'educazione sentimentale, alle relazioni familiari, ai comportamenti e ai vissuti individuali e familiari presenti nei contesti e nei momenti storici indagati. Va comunque precisato che microstoria e macrostoria non sono state intese come due prospettive contrapposte, bensì come due ambiti interconnessi, ciascuno capace di individuare aspetti capaci di interpretare la complessità delle relazioni educative familiari, chiarendo il difficile e problematico intreccio tra pubblico e privato. A questo proposito, il cinema, interrogato come fonte storiografica e indagato come pratica educativa, mi ha reso possibile decifrare i linguaggi del privato familiare in relazione all'emergere di una società in lenta e profonda trasformazione. I film italiani prodotti fin dagli anni Venti sono stati utilizzati come testi da decostruire attraverso un metodo fenomenologico ed ermeneutico che ha voluto chiarire il rapporto tra intenzionalità e inconsapevolezza delle rappresentazioni che riguardavano le relazioni tra madre e padre, tra genitori e figli. È emersa l'immagine di una famiglia asimmetrica dove, nonostante i lenti cambiamenti sociali e culturali, prevaleva una visione gerarchica dei rapporti educativi che penalizzava il dialogo come strumento di reciproca conoscenza. Essa, ancora negli anni Cinquanta (decennio lungo, complesso, fluido e non concluso nelle sue dinamiche più profonde e di lungo periodo), presentava al suo interno una identità paterna dai contorni incerti, un femminile diviso tra tradizione e innovazione, rapporti intergenerazionali che si facevano sempre più conflittuali. Un modello di famiglia, dunque, che mostrava tutte le sue imperfezioni e che, nei decenni successivi, sarebbe stato messo in discussione conducendo a una diversa distribuzione dei ruoli parentali e a trasformazioni morfogenetiche che ne avrebbero provocato una vera e propria implosione. Mi riprometto di completare l'indagine finora svolta attraverso un'ulteriore documentazione da reperire: un «altro cinema». Si tratta del «cinema di famiglia» (diario privato), che rappresenta la controparte sconosciuta del cinema italiano ufficiale (diario pubblico) e che dagli anni Novanta ha ricevuto una crescente attenzione e valorizzazione anche da parte della storiografia. Nel periodo compreso tra i primi del Novecento e la fine degli anni Settanta, tantissimi appassionati cineamatori iniziarono a volgere lo sguardo sulla propria quotidianità, registrando spezzoni di vita casalinga quasi a voler riscrivere le pagine della propria storia, una storia non ufficiale, potremmo dire altrimenti invisibile. Il mio obiettivo è pertanto quello di fare una capillare ricerca di archivio sul territorio nazionale, selezionando e visionando «in controluce» gli Home Movies, che meglio si offrono come documenti in grado di restituire le memorie individuali e familiari del Novecento, interrogandoli sulle trasformazioni relative alle relazioni educative. I risultati della ricerca saranno pubblicati in un volume sull'educazione familiare nel cinema italiano degli anni Cinquanta.

- Un altro interesse di ricerca è orientato al tema della Comunità, già indagato durante la mia indagine su Capitini, ma che adesso sto approfondendo dal punto di vista storico e teorico in vista della pubblicazione di un volume dal titolo *Comunità*, per la casa editrice Morcelliana (Scholé), all'interno della collana «Orso blu». Il volume è dedicato alla comunità come questione pedagogica e parte dall'ipotesi che una delle molte sfide educative della nostra epoca tarda consista nell'«oblio del senso di un'etica comunitaria», che a sua volta corrisponde a una perdita di memoria riguardo la propria eredità di senso da parte della nuova generazione dei Millennials. «Coscienze puntuate» che conducono la propria esistenza come schiacciate su un presente privo di significato, i giovani descritti dalle indagini degli ultimi vent'anni tendono a misconoscere il proprio legame con il passato, ignorandolo o a volte idealizzandolo, ma anche con un futuro che vivono con ansia e senza progettualità. Tale fenomeno di «dispercezione o anestesia della storia», definito da una dialettica tra presentismo e passatismo, non riguarda solo i giovani ma anche il mondo adulto che sembra condurre la propria vita come dentro un tunnel di vetro, metafora di un individualismo che lo allontana dalla propria appartenenza originaria ad una comunità umana e alla storia. Si tratta di una sorta di «narcisismo collettivo» che contraddistingue una società sempre più atomizzante in cui il comunicare avviene senza reali interazioni umane, cioè senza una comunità «fondata sull'ascolto e sull'apertura all'Altro».

Com'è stato osservato, di fronte ad una simile «metamorfosi della condizione umana» l'educazione deve porsi come fine la consegna di quella eredità di senso perduta, formando il soggetto alla piena fioritura mediante un processo di graduale riconoscimento di sé, degli altri e del mondo che abita. Da queste considerazioni emerge un dato: che ogni soggetto è da sempre consegnato ad una realtà di senso, i mondi umani della vita, la cui natura è comunitaria.

Vita e azione, realizzazione di un bene comune; anzi, se il capo della stirpe sembra essere prelevato dalla persona orientata da una guida da una logica individualistica e utilitaristica.

Le pagine che seguono sono un tentativo di fare chiarezza sulla comunità quale luogo educativo in senso eminente, distinguendola da altre forme di vita associata dove il venir meno della consegna di un ideale di vita buona non favorisce la piena fioritura della persona.

Per quanto riguarda l'architettura del volume, questo è diviso in quattro capitoli, a cui si aggiungono delle brevi considerazioni conclusive. Nel primo capitolo avvio una prima ricognizione empirica allo scopo di chiarire il fenomeno comunità come problema del nostro tempo, ma anche come bisogno educativo sempre più diffuso ed emergente. Dopo avere preso atto di un'assenza di comunità nella società tardo-moderna e ancor più nell'epoca della pandemia da coronavirus 19, ho indagato il rapporto tra l'individuo e la comunità dal punto di vista delle scienze umane e sociali. Il guadagno di tale indagine empiriologica è quello di avere potuto guardare al fenomeno comunità da prospettive diverse rispetto a quella pedagogica e sotto una nuova luce.

La sociologia, superato l'approccio classico, studia la comunità come un contesto relazionale, riconoscendole un carattere multidimensionale e distinguendo le forme di vita comunitaria in base al diverso grado di generatività sociale che esse presentano. L'interesse non è più rivolto ad escogitare strategie per colmare delle lacune, ma a dare valore alle risorse e alle competenze per soddisfare i bisogni dei soggetti sociali. Anche la psicologia di comunità ribadisce la natura relazionale e il carattere trasformativo-generativo della comunità, luogo non territoriale che accomuna i suoi membri attraverso la partecipazione, l'azione sociale, l'*empowerment*, coinvolgendoli in un processo significativo di cambiamento.

Le due prospettive di comunità, sociologica e psicologica, portano l'attenzione su alcuni aspetti di interesse pedagogico: attribuire alla comunità, nel riconoscimento della sua natura multidimensionale e dinamica, la capacità di cambiare il sociale in meglio, promuovendo benessere, co-costruendo nuovi saperi, riorientando lo sguardo aprendolo all'inclusione delle differenze.

Anche la filosofia si interroga sul fenomeno comunità, sul suo senso nel tempo della tarda modernità, avviando attorno all'ambiguo e complesso significato etimologico del termine comunità, un ricco dibattito che dal secondo Novecento arriva ai giorni nostri e che ha prodotto diverse scuole di pensiero che vengono passate brevemente in rassegna: il comunitarismo, le filosofie della comunicazione e le filosofie post-umaniste.

Nell'ultimo paragrafo del capitolo ho riportato l'indagine intorno alla comunità al terreno della filosofia dell'educazione e della pedagogia, per chiarire la comunità come pratica educativa, ovvero come vocazione universalmente umana orientata alla realizzazione del bene comune. Ho, infine, dedicato l'ultimo sotto-paragrafo del capitolo alla recente pedagogia di comunità, una scienza pedagogica nata come sapere specifico all'interno della pedagogia sociale e che oggi assume la comunità quale primo oggetto delle sue ricerche.

Il secondo capitolo è dedicato ad un *excursus* storico che ha lo scopo di restituire al nostro tempo teorie e pratiche educative che, dalla preistoria all'Ottocento, hanno riguardato la comunità. Dalle civiltà orali a quella della scrittura, attraversando il mondo antico, il medioevo, l'età moderna fino al XIX secolo, vengono esaminate quelle pratiche che hanno abbozzato un'educazione comunitaria e quelle teorie che hanno elaborato nei secoli modi diversi di dire e pensare comunità, avvicinandosi gradualmente a un'idea di comunità educativa a noi più familiare.

Ma è il XX secolo, a cui è dedicato il terzo capitolo, a produrre tante di quelle pratiche e teorie comunitarie da rivoluzionare lo stesso modo di intendere l'educazione e la pedagogia. Nel primo Novecento il movimento dell'educazione nuova e l'attivismo pedagogico contribuiscono a meglio definire la comunità quale luogo di educazione della persona, tema questo al centro del Personalismo pedagogico. Mentre, nel secondo dopoguerra, si inaugura una vera e propria stagione comunitaria, con sperimentazioni di comunità che hanno lo scopo di contribuire alla costruzione di una democrazia autentica e partecipata. Inoltre, grazie alla diffusione in Italia dell'opera pedagogica deweyana, l'idea di comunità entra a far parte della scuola, che viene ripensata quale luogo di costruzione del bene comune e della democrazia. Alla fine del secolo breve la riflessione sulla comunità guadagna una funzione civica, poiché si diffonde l'idea di comunità educante, si pensa cioè che l'istruzione e l'educazione non possano prescindere dal rapporto con la realtà storico-sociale. La pedagogia italiana di quegli anni si curva in senso sociale, anche se diverse sono le scuole e le interpretazioni che si raccolgono nei due grandi orientamenti laico e religioso che guardano alla comunità nei modi più differenti. Un motivo comune, però, riguarda il considerare la comunità un'idea regolativa che, attraverso l'educazione, favorisca la costruzione di una società democratica. L'interesse pedagogico per la comunità non si spegne alla fine del secolo, anzi si intensifica, poiché in essa e attraverso essa si cercano delle risposte alle nuove emergenze date dalla globalizzazione e dalla società tardo-moderna.

Un tema, quest'ultimo, a cui è dedicato il quarto e ultimo capitolo, dove torno al nostro presente per meglio comprendere, alla luce dell'*excursus* svolto nei precedenti capitoli, il fenomeno comunità educativa nei diversi contesti in cui si manifesta e concretizza. La nostra epoca tarda è caratterizzata da un arcipelago di comunità e questo è il sintomo di un consolidato bisogno educativo di comunità, che aumenta e si amplifica oggi nel tempo dell'emergenza sanitaria data dalla pandemia, poiché è apparso più evidente quanto poco essa sia vissuta come luogo di incontro e di accoglienza dell'altro.

Dall'indagine emerge come oggi si tenda a vivere dentro comunità che sembrano educative, virtuose e solidali, ma che non sempre lo sono realmente. I membri di una comunità possono adottare un atteggiamento di chiusura identitaria, alienarsi dentro i confini ristretti di una comunità che essi percepiscono come un rifugio, rendendola una prigione e non una comunità responsiva, virtuosa ed empatica.

Le comunità passate brevemente in esame, virtuali, spirituali, familiari, scolastiche, multiculturali, nascono avendo come fine un bene comune, ma rischiano sempre di trasformarsi in trappole dove sembra prevalere l'esclusione dell'altro. È quindi il più delle volte necessaria un'azione educativa che le trasformi in comunità empatiche e inclusive, ovvero in spazi educativi e formativi orientati a un bene condiviso che hanno il compito di promuovere l'avvenimento personale.

Ritornare a fare comunità, è questa la riflessione con cui chiudo il volume, significa rispondere alle sfide educative rappresentate dalle passioni tristi e dalla solitudine a cui sembra essere condannato l'uomo tardo-moderno oggi più che mai. Si tratta di immaginare una nuova vita dopo la pandemia in cui si riscoprano le relazioni sociali: promuovendo spazi di incontro e nuove forme di socializzazione, comunità diviene la parola-chiave di una nuova via, di un ampio progetto educativo teso a rigenerare la società e l'umanità mediante la rielaborazione di un'etica della solidarietà e della responsabilità rivolta alla grande comunità planetaria, salvando e valorizzando l'unità e le diversità in essa contenute.

Una ricerca a cui mi sono dedicata fin dal 2012 riguarda l'approfondimento della pedagogia di Aldo Capitini, di cui ho indagato il tema della democrazia, della religione, della nonviolenza, della scuola. Mi sono confrontata con l'ampia produzione capitiniana e con la vastissima letteratura dedicata soprattutto al tema della nonviolenza; ho consultato varie fonti dirette e alcuni materiali didattici inediti conservati presso l'Archivio di Stato di Perugia (Fondo Capitini) e presso la Fondazione Centro Studi Aldo Capitini (con sede presso la Biblioteca comunale "San Matteo degli Armeni" a Perugia). I risultati della ricerca sono stati pubblicati in alcuni articoli, in una monografia e in una raccolta di scritti pedagogici da me curata.

In *La pedagogia di Aldo Capitini e la democrazia. Orizzonti di formazione per l'uomo nuovo* (2014) ipotizzo la presenza in Aldo Capitini di una filosofia *paidetica* che indica nel *misticismo pratico* la via da seguire per la realizzazione di un mondo autenticamente democratico. Riconsidero l'educazione alla democrazia prospettata da Capitini alla luce delle nuove emergenze poste dall'attuale società del pluralismo; egli, con uno sguardo lungo e anticipatamente post-moderno, consegna alle nuove generazioni un'inedita idea di democrazia, l'*omnicrazia*, e rilancia il rapporto tra politica e religione come necessario per promuovere un'educazione che miri alla formazione integrale dell'uomo. La democrazia non è soltanto un ideale, ma una pratica religiosa atta a promuovere una corallità di esistenze personali che si impegnano a trasformare la realtà in una direzione omnicratica, restituendo così il potere a tutta l'umanità e promuovendo la compartecipazione consapevole di tutti gli esseri alla divina *Unità-Amore*. La proposta del metodo *nonviolento*, la realizzazione di comunità educanti in cui ci si formi ad un agire politico consapevole e responsabile, la sinergia tra spiritualità e politica, l'approccio laico e insieme religioso, sono alcuni fra gli aspetti più attuali di una pedagogia interculturale che precorre i tempi e che si muove entro l'orizzonte del paradigma pedagogico della *compresenza*. Quella di Capitini non è un'utopia irrealizzabile, ma una profezia per il nostro tempo, che è possibile realizzare attraverso un'educazione democratica che si concretizzi nel rapporto reciproco e fruttuoso tra religiosità autentica e impegno politico consapevole. Penso sia possibile, nel tempo della liquidità, rileggere la compresenza come un principio pedagogico che ha il compito di aprire nuovi orizzonti di formazione per l'*uomo nuovo*, non più consegnato all'effimero e orientato alla fuga nel privato, ma formato ad una nuova cittadinanza planetaria che lo impegni nella cura del bene comune.

Aldo Capitini. Educazione Religione Nonviolenza (2016) è una raccolta di scritti, alcuni inediti, in cui ripropongo l'ipotesi della presenza in Capitini di una filosofia *paidetica* fondata sul principio della *compresenza* di tutti, che ha il compito di indicare ad ogni soggetto la propria responsabilità nei confronti dell'altro e del bene comune. La compresenza, l'apertura, l'aggiunta, la tramutazione, il valore, il maestro-profeta, la scuola aperta, la riforma dell'Università: sono questi alcuni dei temi capitiniani che ho scelto di presentare al lettore nel momento della loro elaborazione, per esempio attraverso le lezioni dei corsi di Pedagogia che Capitini svolgeva presso l'Università, richiamando l'attenzione sulla straordinaria attualità di una pedagogia che promuove l'incontro tra educazione e religione in vista della costruzione di un mondo nonviolento. Nell'Introduzione, dal titolo *La pedagogia di Aldo Capitini. Un misticismo al servizio del bene comune*, dopo un breve profilo biografico, mi soffermo sugli scritti scelti e sulla struttura della raccolta: la prima sezione è dedicata alla Pedagogia, in particolare al principio della compresenza, al valore, al dialogo e all'apertura; la seconda sezione è dedicata all'Educazione, intesa da Capitini come una pratica religiosa e sociale; la terza sezione, infine, è dedicata all'Istruzione, in particolare all'educazione civica, alla riforma della scuola e dell'Università e all'utopia capitiniana di una scuola nonviolenta.

